

Parola ai lettori

Scrivete a redazione@corrieredelrentino.it

Rita Grisenti



Il Comune ha già deciso

Temo sia inutile intervenire sulla questione: la sensazione è che il Comune abbia già deciso che ci saranno i 30 km/h ovunque. I dibattiti che inizieranno nei prossimi giorni serviranno solo per far sfogare chi è contrario e per poter dire che c'è stato un confronto democratico da cui ovviamente emergerà che la maggioranza è d'accordo nell'istituire le zone 30. Si tratta quindi di una decisione già presa e calata dall'alto come del resto è accaduto per il bypass ferroviario.

Ottavio

Iniziativa che provocano danni

Contrario. Queste iniziative che forse diminuiscono di poco gli incidenti da un lato ne provocano altri dati dallo stress e nervosismo che provoca l'andare a velocità lumaca, causando sorpassi azzardati, tamponamenti e frenate improvvise di conducenti davanti ai radar. Inoltre provocano code e allungamento dei tempi di percorrenza con ripercussione su inquinamento atmosferico e sonoro. Già immagino che i favorevoli faranno uso di statistiche di non si sa chi o fatte senza una disamina degli effetti contrari dato che gli incidenti provocati dai radar per gli effetti di cui sopra non vengono mai analizzati o vengono conteggiati proprio per mettere un radar.

Alan Cas

Progetto da estendere a tutta la città

Sono d'accordo nell'istituzione delle zone 30 che personalmente estenderei a tutta l'area urbana che va dall'Adige al Fersina e dalla Clarina a San Martino.

Sandro Tomasini

Creerà timori in chi rispetta le regole

Buongiorno, sono contraria in quanto chi rispetta le regole continuerà a farlo e sarà ancora più intimorito a non superare i 30 km all'ora imposti. Queste persone si intimoriscono come succede a me quando devo venire a Trento e rispettare i 50 chilometri all'ora da Lavis in giù: ho il terrore dei semafori, ma poi vedo sfrecciare macchine a 80-90 chilometri all'ora. Comunque sono contraria.

Carmen Pidutti

Posizione netta

Siamo contrari.

Paolo Curcu
Gisella Rigotti
Alessandro Curcu

Non si ferma così l'inquinamento

Una follia pura. Non si ferma così l'inquinamento, le auto resteranno solo in circolazione per maggior tempo. Se la strada intrapresa è la guerra alle macchine obblighiamo tutti ad andare a piedi! Invece trovo molto più grave che il sindaco e i consiglieri comunali non si preoccupino assolutamente del

«Misura improponibile per i mezzi privati»
«Il limite migliorerà la vivibilità urbana»

degrado generale della città tutta! Ma una vitina non dico a Verona ma solo a Bolzano la fanno mai? Meditate gente.

Francesca Cascioli

Meglio controllare certi autisti

No assolutamente ai 30 chilometri all'ora. È improponibile per i mezzi attuali. Si tratta di una misura inutile in quanto non vengono rispettati nemmeno i 50 e/o i 70 chilometri all'ora nonostante dissuasori di velocità vari: i «dossi» ti spaccano le sospensioni, i falsi (o veri) totem arancioni (che nascono come funghi e per il 90% sono vuoti) inducono frenate brusche pericolose che vanno a provocare tamponamenti. Forse sarebbe meglio controllare di più certi autisti invece che castigare inutilmente tutti, anche chi l'auto (o altro mezzo) la usa per lavoro quotidianamente, controllato fisicamente più volte all'anno e istruito per abilitazione professionale, con oo alcool ed esperienza nelle diverse situazioni di percorrenza e/o relativo possibile pericolo.

Michela Gazzini

Impropri verso chi rispetta i limiti

Il limite dei 30 chilometri all'ora è già in vigore in diverse vie: Muredei, Dos Trento, Madonna bianca, Lung'adige Leopardi, ecc. Noi scuole guida lo rispettiamo, ma siamo oggetto di sorpassi spericolati, sfanalamenti, clacson, impropri. Circolando nelle zone centrali della città, in un'ora, con un allievo/

a mediamente capace, percorriamo circa 15 chilometri, nelle ore di punta molto meno. Gli automobilisti dovrebbero comprendere che a prescindere dai limiti, i chilometri all'ora sono sempre 15.

Alberto Miotto

Vie principali da coinvolgere

Sono d'accordo con questa decisione, anzi la estendere anche a tutte le vie principali: via Degasperi, Viale Verona ecc.

Amalia

Un cambio culturale

Andare a 30 km all'ora significa rallentare e andare veloci verso il futuro. Un cambio culturale e di prospettiva, verso una maggiore vivibilità urbana e fruizione lenta del territorio. Mi ricorda l'introduzione della Zona a traffico limitato in centro che a Trento aveva suscitato perplessità, proteste e addirittura raccolta di firme. Chi vorrebbe oggi parcheggiare in Piazza Duomo?

Francesco Merz

Si seguono modelli avulsi dalla realtà

Rallentare il traffico in Clarina, che ha due arterie di grande scorrimento —Viale Verona e Via Degasperi, con numerosi semafori — significa rallentare il flusso di entrata e uscita dalla città creando code sesquipedali e intasamenti con accumulo di scarichi di gas. Vorrei che i nostri amministratori mostrassero maggiore considerazione per chi abita in questa parte della città e per chi si deve spostare per lavoro. Seguire modelli avulsi dalla realtà non è quello che si chiede per il benessere quotidiano. Diverso e condizionale il discorso per i borghi periferici.

In mail e sui social
Il dibattito sulla mobilità
Ecco come partecipare

La giunta comunale intende introdurre il limite dei 30 km orari a Gardolo, Mattarello e Clarina

Scrivete la vostra opinione a redazione@corrieredelrentino.it

Più contro che pro

Analizzando il progetto, i contro sono: allungare i tempi di percorrenza dal punto A al punto B; strade più a lungo invase dalle macchine; aumento dell'inquinamento; aumento di consumo di carburante; aumento dello stress da guida in colonna; possibili tamponamenti tra auto con ulteriore intralcio al traffico. I pro sono: la velocità limitata riduce i danni alle persone in caso di incidente. Le possibili alternative: lasciare a casa le auto; tutti a piedi (un bene per la salute); servizio di bus efficace (meglio se bus poco inquinanti).

Giuliano Romagna

Sarà una triste operazione di cassa

Un cartello con il divieto di superare i 30 km all'ora rende veramente la città più vivibile? In via Valsugana, dove abito da 60 anni, recentemente salita alla cronaca per un triste incidente mortale, vige da sempre il divieto dei 50 all'ora. Nessuno lo rispetta. Transitare in bici è un rischio mortale. Dopo le 20 sulla strada è il far west. I controlli sono semplicemente inesistenti. Se non si riesce a fare rispettare il divieto non dico dei 50, ma almeno dei 60-70 chilometri all'ora, come si può pensare di fare rispettare il divieto dei 30? Sarà solo una triste operazione di cassa.

Stefano Zanghellini

Così si riducono vittime e feriti

I dati dimostrano che questa misura porta ad una diminuzione di vittime e feriti. Ed anche ad una diminuzione del traffico, tutti aspetti importanti sia per il benessere delle persone che per i risultati da conseguire in termini di lotta al cambiamento climatico. Esempio l'esempio della città di Pontevedra in Spagna dove il percorso di zona 30 e riduzione del traffico è cominciato, se ricordo bene, circa 30 anni fa. Ora dal 2009 non ci sono decessi causa incidenti stradali. Da noi ormai si pensa ai morti per incidenti come una fatalità, un fatto ineluttabile a cui non si può porre rimedio. Credo sia ora di capire che un'alternativa c'è e che se non la vogliamo è una nostra scelta, una scelta di una città più pericolosa e meno vivibile.

Roberto Larcher

Voce contraria

Follia pura!

Celestino

Basta vessare la popolazione

Se il sindaco disporrà l'obbligo dei 30 km orari in via Brennero, Clarina, Mattarello e non so in quali altre zone si metterà contro la popolazione, almeno me lo auguro. È ora di smettere di vessare la popolazione in questo modo, pensando di fare bene all'ambiente: così facendo si rallenterà, intascherà, bloccherà maggiormente, con le conseguenze comprensibili anche ad un bambino. E poi chiede il pagamento della tassa automobilistica?

Donatella

Chiarezza sulle vere motivazioni

Non credo che andare a 30 km/h abbassi l'inquinamento né acustico né di polveri sottili. Vediamo di essere trasparenti sulle vere motivazioni per cui si vuole implementare tale velocità di crociera.

Sonia

Solo nelle zone strette e a rischio

Abito a Ravina e nel mio quartiere c'è un piccolo tratto ai 30 km all'ora, poiché è un punto stretto su una curva. Io individuerei all'interno dei quartieri in questione le zone strette e a rischio. Ma sicuramente sono contraria a tutto il quartiere ai 30 poiché esistono strade che tranquillamente si possono percorrere in maniera leggermente più spedita. Soprattutto in determinati orari poco frequentati.

Mariangela Maruelli

«Nessuno rispetta nemmeno il divieto dei 60/70 chilometri all'ora, come si può pensare di far applicare delle regole ancor più restrittive?»